

Elenco

La Nazione 22 giugno 2023 In busta 85 euro in più per chi lavora al pronto.....	1
La Nazione 22 giugno 2023 Convegno con Asl e Coopselios sui disturbi del comportamento.....	2
La Nazione 22 giugno 2023 A Bragarina si scoppia di caldo 'Riparate in fretta il condizionatore'.....	3
Il Secolo XIX 22 giugno 2023 Emergenza medici in Ginecologia, bando per due posti.....	4
Il Secolo XIX 22 giugno 2023 Pronto soccorso, indennità di 85 euro ai sanitari in servizio.....	5
La Repubblica Liguria 22 giugno 2023 Asma e tosse Riflettori sulle sigarette elettroniche.....	6
La Repubblica Liguria 22 giugno 2023 Indennità pronto soccorso, firmato l'accordo.....	7
La Repubblica Liguria 22 giugno 2023 Sanità, Liguria rimandata Toti va a Roma dal ministro.....	8
Il Secolo XIX 21 giugno 2023 Bragarina, aria condizionata in tilt Protestano pazeinti e dipendenti.....	9
Il Secolo XIX 21 giugno 2023 L'impresa Guerrati ai raggi X per ottenere l'appalto.....	10

In busta 85 euro in più Per chi lavora al pronto

L'accordo è stato siglato ieri mattina, a Genova, dalle organizzazioni sindacali



FOCUS

**Pochi professionisti
Chiesto al ministero
un passo indietro
sul numero chiuso
nelle università**

LA SPEZIA

Siglato ieri mattina a Genova da Cgil, Cisl e Uil e dagli autonomi Fials e Nursing Up l'accordo per la distribuzione delle risorse previste dal contratto nazionale di lavoro della sanità pubblica, ossia l'indennità di pronto soccorso. In pratica l'intesa prevede lo stanziamento di 1.583.389 euro da ripartire tra i vari servizi territoriali. Al personale del pronto soccorso verranno erogati 85 euro mensili, compresi di arretrati. «Finalmente raggiungiamo un obiettivo fondamentale – hanno commentato Diego Seggi, Gabriele Bertocchi, Milena Speranza, rispettivamente Segretari Generali di Fp Cgil Cisl Fp Uil Fpl, – che riconosce al personale sanitario dei

pronto soccorso la grande professionalità, lo sforzo quotidiano profuso in questi anni». Per l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, l'accordo siglato ieri mattina nel palazzo della Regione Liguria – «è il raggiungimento di un importante accordo con i sindacati per la distribuzione di questa indennità...».

E aggiunge – «È un segno tangibile di riconoscenza per questi professionisti, uomini e donne, che durante il periodo Covid, ma non soltanto, hanno lavorato ben oltre l'ordinario. Tutto questo va nel solco della meritoria, di chi si è esposto maggiormente sul posto di lavoro: è un riconoscimento non solo economico ma anche morale». Ma tra le novità non c'è soltanto l'indennità al personale dei

**Primo
passo**

IL RICONOSCIMENTO



Angelo Gratarola

Assessore alla sanità

Si tratta del raggiungimento di un importante accordo con i sindacati per la distribuzione di questa indennità al personale del pronto soccorso. È segno tangibile di riconoscenza per questi professionisti

pronto soccorso. Nelle ultime ore, infatti, la Regione ha aperto un confronto con il ministro della sanità Orazio Schillaci e gli altri presidenti di Regione e Provincia Autonoma. «È stato un incontro proficuo – ha spiegato il presidente della Regione Toti – Alcuni temi sul tavolo sono complessi e non di facile soluzione, altri possono essere risolti rapidamente. Il ministro ha recepito l'esigenza di erogare in tempi stretti alle Regioni i fondi dovuti ma non ancora ristorati per quanto speso durante l'emergenza covid e per gli enormi aumenti dei costi dell'energia, oltre alla necessità di aumentare il Fondo sanitario nazionale ovvero le spese di salute sul Pil, oggi troppo basse. Dobbiamo poterci muovere rapidamente, con maggiore flessibilità e maggiori risorse, per i medici che producono e lavorano di più. Abbiamo bisogno di ragionare sulle mansioni e trovare personale». Tra gli argomenti trattati quello dell'apertura del numero chiuso sulle università «per far fronte alla carenza endemica di alcune professionalità, anche incentivando la vocazione per alcune specialità mediche».



Il direttore generale di Asl 5 Paolo Cavagnaro porterà i saluti dell'azienda al convegno in programma domani nel Salone del centro della carità

[Prevenzione](#)

Convegno con Asl e Coopselios sui disturbi del comportamento

Domani, a partire dalle 9, è in programma il convegno gratuito e aperto al pubblico, dal titolo 'I disturbi del comportamento: dai diritti all'efficacia dei trattamenti'. Nel salone del Centro della carità del santuario di Sant'Antonio da Padova in via San Francesco, si svolgerà l'iniziativa, patrocinata dalla Asl e organizzata da Coopselios, in cui saranno presentati (con chiusura intorno alle 16 e una pausa pranzo alle 13) i risultati di esperienze e buone pratiche attuate da professionisti esperti nel trattamento dei disturbi del comportamento e, più in generale, sui temi della disabilità. Dopo i saluti di Giovanni Umberto Calabrese, Pierluigi Peracchini e Paolo Cavagnaro, con moderatore Oscar Galli, spazio agli interventi di Marco Lombardi, Marta Bruni, Antonella Simonetti, Roberto Cavagnola, Fabrizio Giorgeschi, Yael Yoshi, Marta Cargioli Pucci, Fabio Ferrari, con le conclusioni di Riccardo Manrico Rampado, direttore Liguria di Coopselios.



Davide Natale

Consigliere regionale Pd

Non è la prima volta che accadono disagi di questo genere. La Regione ci deve dire quali sono i tempi per rimettere in funzione l'impianto anche in vista dell'aumento delle temperature

A Bragarina si scoppia dal caldo

«Riparate in fretta il condizionatore»

L'ennesimo disguido all'impianto di areazione. Disagi per gli utenti e il personale che lavora nella struttura. L'Asl ha chiesto alla direzione tecnica di avviare la procedura per affidare i lavori a una ditta specializzata

LA SPEZIA

Niente aria condizionata e il Poliambulatorio di Bragarina si sta trasformando in un autentico forno. A farne le spese le persone che ricorrono alla struttura per sottoporsi a visite e accertamenti e il personale, medici, infermieri e amministrativi che all'interno del distretto di Asl 5 lavorano. La segnalazione dai cittadini è rimbalzata anche sul tavolo del consigliere regionale del Pd Davide Natale che ha rivolto una interrogazione in Regione per conoscere le tempistiche con le quali è previsto l'intervento di messa in funzione del sistema di condizionamento dell'aria. «Ci risiamo – ha sottoli-

neato Natale in una nota –. Preso gli ambulatori di Asl 5 arriva una nuova estate rovente. Il sistema di raffreddamento dell'aria non funziona e si è ovviato con un ventilatore per garantire un po' di refrigerio ai pa-

zienti che sono in attesa del proprio turno. La situazione però va risolta al più presto, visto che nei prossimi giorni le temperature diventeranno pienamente estive» Una situazione di pesante disagio per operatori e pa-

zienti che si ripete nel tempo. «Non è la prima volta – aggiunge infatti il consigliere dem – che accadono questi disagi». Anche in altre occasioni erano stati segnalati problemi all'impianto. Ma disagi si sono verificati anche in inverno con gli utenti in coda all'aperto in attesa del proprio turno e l'estate scorsa con le code di persone sotto il sole.

Ma questa volta almeno il guasto sarà riparato. L'Asl 5 infatti fa sapere che «l'impianto di condizionamento di Bragarina è stato preso in carico dalla direzione tecnica che ha provveduto ad avviare la procedura di attribuzione dei lavori necessari perché venga ripristinato in tempi brevi».



Una delle sale d'aspetto del poliambulatorio di Bragarina

Emergenza medici in Ginecologia, bando per due posti

LA SPEZIA

È emergenza medici specialisti nella struttura di Ginecologia e Ostetricia di Asl5. A questo proposito l'Azienda ha avviato la procedura di Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio, per il conferimento di 2 incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo di natura libero professionale, Colipro, con impegno massimo di 12 ore settimanali ciascuno, di durata trimestrale eventualmente rinnovabile a medici specialisti in Ginecologia e Ostetricia.

«Vista la situazione di grave carenza e criticità delle professionalità medica a seguito della diminuzione dell'organico dei medici ginecologi per dimissioni, trasferimenti e quiescenza dei medici viste le necessità inderogabili di copertura dei

turni nel periodo estivo e di garantire le ferie estive del personale dipendente, la direzione sanitaria di Asl5 ha autorizzato il bando di avvisio pubblico per il reclutamento di due ginecologi per tre mesi» si legge nella delibera.

Varicordato che il concorso pubblico per l'assunzione di tre ginecologi è stato espletato e la graduatoria di merito è stata approvata. Purtroppo i medici vincitori del concorso non inizieranno a lavorare in Asl5 non prima del mese di ottobre. Per colmare le necessità dei prossimi tre mesi Asl5 è corsa ai ripari con il bando tramite contratto colipro. La struttura di Ginecologia è in affanno da tempo a causa del personale mancante. Reclutare medici specialisti non è facile in questo periodo storico. —

ACCORDO FIRMATO CON I SINDACATI

Pronto soccorso, un'indennità di 85 euro ai sanitari in servizio

Si tratta di un riconoscimento al loro impegno quotidiano
Ad Asl5 andranno 176 mila euro da distribuire ai dipendenti

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Buone notizie per il personale sanitario che lavora nei Pronto soccorso spezzini. Grazie all'accordo firmato ieri mattina in Regione con Cgil, Cisl e Uil, scatta un'indennità mensile di 85 euro per gli operatori del comparto dell'emergenza urgenza: un riconoscimento del loro impegno quo-

tidiano sul campo. Ad Asl5 per il bonus sono stati previsti oltre 176 mila euro che saranno distribuiti tra i 170 addetti. Si tratta di dipendenti impiegati nei servizi di Pronto soccorso e quale riconoscimento del disagio legato alle condizioni di lavoro a cui è sottoposto il personale che opera in queste aree sanitarie. «Finalmente raggiungia-

mo un obiettivo fondamentale che riconosce al personale sanitario del pronto soccorso la grande professionalità e lo sforzo quotidiano profuso in questi anni» hanno commentato i segretari liguri Diego Seggi della Cgil, Gabriele Bertocchi Cisl e Milena Speranza della Uil.

«Dopo gli incontri del 14 aprile e del 1° giugno scorso,



L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea

in cui erano stati definiti i criteri e le modalità del riparto tra le Aziende della Liguria e la distribuzione agli addetti è stato firmato l'accordo per la distribuzione delle risorse che riguardano l'Indennità di Pronto Soccorso» spiegano i sindacalisti. Per la Liguria le risorse a disposizione superano 1,5 milioni di euro e sono state ripartite tra i vari servizi territoriali sulla base dei numeri comunicati dalle aziende, secondo la tabella sottostante. Il criterio di distribuzione dell'indennità prevede,

ai fini del riconoscimento, quello dell'effettiva presenza nel servizio, concordando che tra le assenze non vengano considerate le ferie e le assenze per infortuni. Gli aventi diritto sono gli addetti all'urgenza/emergenza che prevedono l'accesso diretto in Pronto soccorso, specialistici, servizio 118 automediche, comprendendo i dipendenti che svolgono attività temporanea in questi, seppur afferenti a diversi centri di costo. La Regione darà istruzioni alle aziende affinché le stesse

Aziende provvedano alla corresponsione dell'indennità comprensiva degli arretrati dal 1° gennaio 2022, indicativamente entro il mese di agosto 2023. L'utilizzo di eventuali residui che si dovessero determinare a fine anno dovrà essere oggetto di confronto con le Organizzazioni sindacali con la garanzia che vengano distribuiti in quota parte tra i lavoratori coinvolti.

L'idea del riconoscimento aggiuntivo al personale sanitario in prima linea è stata avanzata nel marzo scorso dal ministro della Salute Orazio Schillaci per superare l'emergenza Pronto soccorso incentivando da un punto di vista sia di carriera sia economico chi ci lavora. Nella stessa occasione il ministro disse chiaro e tondo che in ogni caso è indispensabile potenziare la sanità del territorio e la telemedicina, perché oggi la gran parte degli accessi al pronto soccorso sono codici verdi che dovrebbero essere trattati fuori dell'ospedale. —

Asma e tosse Riflettori sulle sigarette elettroniche



▲ **Il fumo** La causa di patologie

Un aumento dei casi di asma, tosse, difficoltà respiratorie, infiammazioni alle vie aeree che sono sfociati in alcuni casi in forme di bronchiti croniche. L'ospedale Gaslini è alle prese con un aumento dei pazienti che hanno problemi respiratori e sotto i riflettori finiscono le sigarette elettroniche. «Non abbiamo dati ufficiali che possano correlare l'uso di questi dispositivi alle patologie che abbiamo riscontrato – sottolinea Maria Angela Tosca, responsabile del Centro di Allergologia del Gaslini –, ma la crescita del 20% dei pazienti rispetto al 2022, anche con bronchioliti obliteranti, ci fa sospettare che dietro ci sia l'uso della sigaretta elettronica, che è tanto di moda tra i giovanissimi». Secondo uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità, il 41,5% dei ragazzi tra i 14 e i 17 anni ha provato almeno una volta la sigaretta elettronica, e di questi il 47,5% per cento ha avuto il primo contatto col tabacco alle scuole medie o addirittura elementari. «Il fatto è che non ci sono studi ufficiali sui danni che possono arrecare – continua Tosca –, ma si sa che contengono 7000 composti chimici, di cui 70 cancerogeni. «Al loro interno hanno solventi e sostanze tipo glicerina vegetale e glicole propilenico e una volta riscaldate emanano vapori come diacelite, acetaldeide e formaldeide che è cancerogena». I giovani le usano perché sono piccole e quindi si possono nascondere facilmente ai genitori, non lasciano odore in bocca. «Ma anche con gli aromi al vapore c'è poco da stare tranquilli perché contengono sostanze irritanti che possono provocare reazioni allergiche e fenomeni di sensibilizzazione». Il Gaslini ha avviato uno studio su questi casi per capire se c'è un legame dell'aumento dei pazienti con infezioni. «Lanciamo un appello anche ai genitori perché spesso non hanno la percezione del pericolo perché pensano che una sigaretta elettronica sia innocua».

— **S.O**

Indennità, firmato l'accordo

Ottantacinque euro mensili a tutti gli addetti ai pronto soccorso e 4,25 euro netti giornalieri per chi ha effettuato prestazioni aggiuntive. Dopo gli incontri in cui erano stati definiti criteri e modalità del riparto tra le aziende sanitarie, gli enti e gli istituti della Liguria, è stato firmato l'accordo per la distribuzione delle risorse per l'Indennità di Pronto Soccorso negli ospedali per il 2022. Le risorse, definite dalla Legge di Bilancio, ammontano a 1.583.389 euro per una platea stimata in 1.523 lavoratori, e, spiegano i sindacati Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, sono state ripartite tra i servizi territoriali. Le tabelle indicano per l'Asl 1 un fondo di 208.965 euro per circa 201 persone, per la Asl 2 per 306.689 euro (295 persone), alla Asl 3 per 158 (164.261 euro), alla Asl 4 per 90 (93.566), alla Asl 5 per 170 (176.736). All'Ospedale Galliera per 99 persone (102.923 euro), al Gaslini per 63 (65.496 euro), al San Martino per 402 persone 417.929 euro, all'Evangelico per 45 persone 46.783. «Il criterio prevede, ai fini del riconoscimento, quello dell'effettiva presenza nel servizio - dicono i sindacati -, concordando che tra le assenze non vengano considerate le ferie e le assenze per infortuni».

Sanità, Liguria 'rimandata'

Toti va a Roma dal ministro

di **Stefano Origone**

Servono risorse per premiare le performance dei medici che lavorano e producono di più. Ribadendo che occorre risolvere la cronica questione relativa alla mancanza di personale, anche in prospettiva dell'apertura della Case di Comunità. Ma senza lasciare in sospeso vecchie e nuove questioni come quelle dei conti, cioè il rientro dei fondi anticipati per l'emergenza Covid, e l'aumento dei costi dell'energia per via della guerra. Mentre il rapporto C.R.E.A (Centro per la Ricerca Economica Applicata in Sanità) sui risultati regionali rimanda la Liguria, relegandola al nono posto nella fascia che comprende anche Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Molise, Valle d'Aosta e Abruzzo, il presidente Giovanni Toti, e l'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola, incontrano il ministro della Salute, Orazio Schillaci. Volano a Roma, per discutere nella conferenza Stato-regioni le basi per il "Patto per la salute", che riguarda l'organizzazione del sistema sanitario, a partire dalle criticità che esistono ad esempio sul finanziamento, sulla carenza di personale sanitario che è oggettiva e non solo italiana, su tutto quello che riguarda il Pnrr e la medicina del territorio, che sono la grande sfida del futuro.

«È stato un incontro proficuo, abbiamo istituito un tavolo tecnico con il ministero, con il presidente Fedriga - spiega Toti riferendosi al presidente della Conferenza delle regioni - e alcuni altri governatori che lo accompagneranno per cominciare ad analizzare i temi più urgenti, sperando che possano trovare risposte già nella prossima Legge di Stabilità, come maggiori risorse per i medici che producono e lavorano di più e per assumere. Bisogna intervenire sulle università per l'apertura del numero chiuso, far fronte alla carenza endemica di alcune professionalità, anche incentivando la vocazione per alcune speciali-

Il rapporto C.R.E.A. pone la nostra regione al nono posto in Italia
Presidente e assessore al tavolo tecnico

tà».

Temi che se non risolti renderanno difficile la battaglia sul campo. Già ora non va bene. Almeno secondo quanto dice la relazione C.R.E.A (il progetto "Le Performance Regionali" sin dal 2012 si è proposto di fornire un contributo alla definizione



▲ Nella Capitale La Conferenza Stato-Regioni

delle politiche sanitarie e sociali), la Liguria perde rispetto alla media nazionale per la quota di interventi con tecniche mininvasive e per quanto riguarda il valore economico finanziario, che bocchia la Liguria in due dati su tre: nella spesa sanitaria pubblica pro capite standardizzata e nell'incidenza dei consumi sanitari sui consumi totali. «Nonostante le caratteristiche demografiche della popolazione ligure - commenta Angelo Gratarola - la Liguria riesce a collocarsi molto vicina alle migliori regioni italiane. In particolare, su tutte le voci che riguardano i capitoli equità, appropriatezza ed esiti, ma anche su alcune voci specifiche come l'indice di implementazione della rete oncologica, l'indice di salute mentale, il tasso di popolazione che adotta corretti stili di vita, il tasso di over 75 non autosufficienti in trattamento sociosanitario residenziale, per la Liguria si accende la luce verde». Nel rapporto emerge un dato negativo anche alla voce "sociale" in particolare nella quota di persone disabili-anziani con assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari e nella quota di persone deboli o a rischio con interventi per l'integrazione sociale.

«C'è poco da festeggiare. Il rapporto colloca la Liguria tra le sette regioni rimandate che raggiungono livelli di performance tra il 37% e il 40% mentre le promosse hanno raggiunto il 47% e il 50%. Siamo il fanalino di coda del Nord Ovest», attacca il capogruppo del Pd in Regione, Luca Garibaldi, che aggiunge. «La Liguria risulta bocciata sotto l'aspetto delle innovazioni, la quota di interventi mininvasivi e sul tasso di attuazione del Fascicolo sanitario elettronico; bocciata anche per l'assistenza domiciliare a disabili e anziani e per la spesa sanitaria pubblica pro capite, oltre che per l'incidenza dei consumi sanitari sui consumi totali. In pratica siamo una regione che investe poco in sanità e in innovazione, dove curarsi costa più che nelle regioni virtuose».

Bragarina, aria condizionata in tilt

Protestano pazienti e dipendenti

Per contrastare il caldo ieri mattina il personale della Asl 5 ha distribuito ventilatori da collocare in ambulatori e uffici

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sos caldo negli ambulatori della Casa della Salute spezzina di Bragarina a causa dell'impianto di condizionamento dell'aria che è andato in tilt.

Da lunedì scorso, infatti, i condizionatori sono spenti con disagi enormi sia per gli utenti sia per il personale di Asl5 in servizio. E purtroppo bisogna aggiungere: ci risiamo. Per la struttura sanitaria pubblica di Bragarina sembra arrivare una nuova estate ancora più rovente. Purtroppo non è la prima volta che si guasta il sistema dei condizionatori.

Ieri mattina le lamentele sono state tante, ma la preoccupazione è per i prossimi giorni quando è previsto un ulteriore aumento delle temperature. «Il guasto dell'impianto di condizionamento della Casa della salute di Bragarina è stato già preso in carico dalla direzione tecnica di Asl 5, che ha provveduto ad avviare la procedura di attribuzione dei lavori necessari perché venga ripristinato in tempi brevi» si legge in una nota del direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro.

Il personale in servizio nella struttura di Asl5 di Bragarina appena si è accorto che i condizionatori dell'aria non funzionavano si è subito attivato per cercare di alleviare i disagi dei pazienti in attesa. In attesa di visite mediche e altre prestazioni sanitari gli addetti hanno recuperato alcuni ventilatori. Con il passare delle ore il numero dei ventilatori sono aumentati e



La Casa della salute di via Sardegna, a Bragarina. A lato uno dei ventilatori utilizzati per refrigerare un po' l'aria dopo il guasto dei condizionatori

nel pomeriggio di ieri ne erano stati installati parecchi per garantire un po' di refrigerio ai pazienti.

Tra il personale in servizio la consegna del silenzio è assoluta. Ma è chiaro che la missione del personale sanitario è quella di alleviare le sofferenze altrui e anche un modesto ventilatore in certi casi può fare la differenza e ieri a Bragarina sono spuntati come funghi.

Il grave disservizio sanitario spezzino, l'ultimo in ordine di tempo, finirà in consiglio regionale. «Il sistema di condizionamento dell'aria risulta non funzionante e si è avviato con un ventila-

tore per garantire un poco di refrigerio ai pazienti in attesa del proprio turno – ha confermato il consigliere regionale del Partito Democratico Davide Natale -. La

Il manager di Asl5 Cavagnaro: «Già avviati i lavori: problema risolto in tempi brevi»

situazione però va risolta al più presto, visto che nei prossimi giorni le temperature diventeranno pienamente estive. Per questo presenterò un'interrogazio-

ne in merito».

E non è la prima. Il consigliere regionale dem aveva già portato la questione della Casa della Salute di via Sardegna all'attenzione della giunta regionale in almeno altre due occasioni e sempre per chiedere una maggiore attenzione all'utenza.

«A gennaio i pazienti erano obbligati ad attendere al freddo, con le porte spalancate per garantire il ricambio dell'aria – ricorda Natale -. L'estate scorsa abbiamo assistito a lunghe code sotto il sole, con cittadini costretti a rimanere in piedi per decine di minuti vista la

scarsità di sedute. Oggi siamo punto e a capo. Vogliamo ricordare al presidente della Regione Giovanni Toti e ai suoi collaboratori che sono soprattutto persone

Il consigliere regionale Natale: «Non è la prima volta che in quell'edificio sorgono criticità»

anziane a frequentare gli ambulatori, ovvero i soggetti più fragili della nostra società. Sono scene indegne di un paese civile. Per questo chiediamo di conoscere

i tempi per il ripristino del sistema di condizionamento dell'aria». Natale conclude: «Gli ambulatori di Bragarina sono frequentati giornalmente da decine di pazienti che si devono sottoporre a esami o visite – incalza Natale -. La scorsa estate abbiamo assistito a scene non degne di un paese civile in cui i pazienti erano obbligati ad attendere il proprio turno fuori dall'edificio al sole e in questi giorni l'aria condizionata del centro di Bragarina non funziona: non si può andare avanti in questo modo». —

L'ITER BUROCRATICO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE AL FELETTINO

L'impresa Guerrato ai raggi X per ottenere l'appalto

La ditta è stata in regime di concordato e per essere in regola con le norme deve dimostrare la continuità dell'attività senza interruzioni

LA SPEZIA

Caldo africano in estate perché si guastano gli impianti di refrigerazione dell'aria negli ambulatori sul territorio e freddo d'inverno perché all'ospedale Sant'Andrea della Spezia spesso si guasta il riscaldamento. Purtroppo è questo il bi-

glietto da visita della sanità pubblica spezzina, che schiera personale sanitario che grazie alla sua abnegazione riesce a fare veri e propri miracoli e strutture inadeguate e fatiscenti.

Una situazione assurda la cui causa va ricercata soprattutto nella mancata realizzazione del nuovo Felettino e la strada è ancora in salita. L'impresa Guerrato che si è aggiudicata il maxi-appalto era in regime concordato e per poter accedere al particolare tipo di contratto previsto per la realiz-

zazione del nuovo Felettino dovrà dimostrare la continuità dell'attività. In pratica dovrà palesare di aver superato il problema economico finanziario che ha costretto l'azienda a ricorrere al concordato per non portare i libri in tribunale. Nel marzo scorso è stata dichiarata efficace l'aggiudicazione della progettazione esecutiva dell'ospedale Felettino della Spezia all'impresa Guerrato spa che effettuerà tutte le attività necessarie per ottenere le autorizzazioni utili all'approvazione del progetto definiti-

vo. L'impresa fu l'unica a partecipare al bando europeo della Regione di partenariato pubblico privato.

Un contratto d'appalto che prevede che ben 86 milioni di euro pari al 33% dell'intera operazione, siano anticipati dal privato aggiudicatario della gara che gestirà per 25 anni tutti i servizi dell'ospedale extra sanitari. Dopo l'estate è prevista la sottoscrizione del contratto e la conclusione dell'opera entro l'estate del 2026. Al momento nonostante i milioni di euro, oltre 22 spesi fino ad

oggi del nuovo ospedale c'è solo un muro di contenimento realizzato affinché lo sbancaamento effettuato nella collina nel luogo dove dovrebbe sorgere il nuovo ospedale non finisse nel mare effettuato dall'impresa Pessina a cui la Regione Liguria revocò il contratto per i ritardi accumulati. La revoca finì in tribunale con la richiesta danni da parte di Pessina di 50 milioni di euro. Nel frattempo altre decine di milioni di euro sono stati spesi per tenere aperte il vecchio Sant'Andrea con gli adeguamenti normati-

vi e interventi strutturali molto costosi. Ma non è ancora finita. Con il nuovo appalto dai 175 milioni iniziali della gara vinta da Pessina, che comprendeva anche la permuta dell'ospedale Sant'Andrea sopra valutato in 25 milioni di euro, si è passati a 264 milioni senza la cessione del vecchio ospedale con l'aggiunta però di attrezzature e mobili per oltre 47 milioni di euro. Un costo monstre per il quale mancavano 86 milioni. La Regione decise pertanto, per il nuovo bando di ricorrere al partenariato pubblico privato. Una decisione contestata dal Partito democratico che continua a chiedere che il nuovo ospedale sia realizzato con soldi pubblici senza il ricorso al privato. —

S.COLLA